

## **RELAZIONI DI DETTAGLIO DEI PROGETTI** **(con indicazione delle specifiche voci di costo)**

### **A. PROGETTO “*Restauro e valorizzazione Fontana dei cavalli – Ancona*”**

L'ANCoS APS, orma da diversi anni impegnata nella promozione di opere di recupero, restauro e valorizzazione di piccoli e grandi capolavori dell'arte, della storia e dell'architettura italiana, ha stipulato un accordo con il Comune di Ancona per finanziare, con l'impiego del contributo 5 per mille alla cultura, l'opera di restauro e valorizzazione della Fontana dei Cavalli, sita in Piazza Roma, nel centro di Ancona.

La fontana di piazza Roma è talmente antica che è stata spostata diverse volte per permettere lo sviluppo anche infrastrutturale di Ancona. Fu costruita su progetto dell'artista barocco Lorenzo Daretti nel 1758, con sculture di Gioacchino Varlè. Si trova di fronte al Palazzo dell'Orologio di Piazza Roma ad Ancona. Già prima dell'intervento di Daretti, davanti al palazzo del Bargello (luogo corrispondente all'attuale scalinata del teatro delle Muse) sorgeva una fontana che riceveva l'acqua dallo stesso acquedotto che dava origine alla fontana delle Tredici Cannelle. Nel 1755 la fontana fu rinnovata e nel 1758 venne completamente riprogettata, utilizzando però tutte le parti precedenti; diventò così una fontana barocca. Nel 1821, per ottenere lo spazio necessario alla costruzione del teatro delle Muse, vennero demoliti il palazzo del Bargello e la chiesa di San Nicola; la fontana allora venne smontata e trasferita nell'attigua Piazza Nuova (poi piazza Garibaldi ed ora intitolata a J. F. Kennedy). Con la costruzione della linea tranviaria che seguì all'ingresso di Ancona nel Regno d'Italia, il monumento si trovò troppo vicino alle rotaie. Per ovviare a questo inconveniente, nel 1908 la fontana venne nuovamente spostata e fu collocata nel luogo ove si trova attualmente, piazza Roma. Lo scultore Vittorio Morelli curò il trasferimento e la nuova sistemazione, sopra un podio di tre gradini circolari ritenuti necessari per adeguare il monumento allo spazio più ampio; sul gradino più basso fu incisa una scritta per testimoniare l'anno del restauro: "R. 1908".



Durante la Seconda guerra mondiale i bombardamenti danneggiarono la fontana e le sue sculture, che nel 1946-'48 furono restaurate da Vittorio Morelli. Nel periodo 1986-1998, in occasione della sistemazione di piazza Roma, la fontana fu smontata, restaurata e riportata al livello del terreno, come quando si trovava in piazza Kennedy, eliminando i tre gradini aggiunti da Morelli; con questi venne rimossa anche l'iscrizione R. 1908; l'acqua dopo il restauro non è più potabile. La fontana è costituita da tre vasche concentriche e di dimensione crescente andando dall'alto in basso. La vasca posta in alto e quella ad altezza intermedia sono di forma circolare, mentre quella basale è mistilinea. Sopra a tutto è posto un putto, detto popolarmente "pupo di San Nicola", nome che ricorda ancora, dopo più di due secoli, la collocazione originaria nei pressi della chiesa omonima. Il putto tiene tra le mani un pesce, dalla cui bocca sgorga l'acqua che poi scende per cascate successive fino alla base. Nella vasca più bassa sono presenti i quattro cavalli marini (sui fianchi si notano le pinne) che danno il nome della fontana; tra essi si scorgono quattro delfini, posti sopra alla roccia centrale. L'acqua sgorga anche dalla bocca e dal naso degli otto animali marini; sino all'ultimo restauro essa era potabile. La fontana ricorda con le sue sculture i due aspetti del mare, entrambi conosciuti dai marinai anconitani: i cavalli marini, sacri a Poseidone, ricordano le tempeste che secondo la mitologia il dio del mare poteva scatenare; i delfini, sacri ad Afrodite, ricordano invece la buona navigazione. In questo monumento, i due dei greci del mare sono così entrambi presenti con i loro simboli affiancati. Si tratta di un monumento di estremo valore storico ed artistico, che necessita tuttavia, a causa dell'usura e dell'inquinamento, di una serie di interventi di restauro e valorizzazione, che l'intervento dell'ANCoS ha consentito di avviare.

**PROGETTO “*Restauro e valorizzazione Fontana dei cavalli – Ancona*”**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Lavori di restauro e valorizzazione della Fontana dei cavalli	€ 35.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 35.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 35.000,00</b>

Si allegano:

- Copia contratto con Comune di Ancona, firmato digitalmente
- Contabile bonifico

## **B. PROGETTO: “Primo festival internazionale Enrico Caruso”**

Il progetto, finanziato grazie al contributo 5 per mille alla cultura ha consentito all'ANCoS di Caserta, in collaborazione con l'Associazione culturale artistico musicale "Enrico Caruso APS", di presentare la 1° edizione del Festival Internazionale Enrico Caruso.

Lo scorso anno, per il centenario della morte del grande tenore, in numerose città della Campania sono state promosse, grazie anche al contributo di ANCoS APS, una serie di eventi ed iniziative culturali, oltre a rassegne musicali. Il progetto mira a ripercorrere il mito di Enrico Caruso.

Quest'anno la realizzazione del primo Festival Internazionale con spettacoli e concerti dal vivo.

Per il mese di luglio a Piedimonte Matese, questo è stato il programma del Festival:

- Giovedì 21 ore 18.30: conferenza stampa presso l'Auditorium del complesso monumentale di San Tommaso d'Aquino di Piedimonte Matese (CE) con la partecipazione straordinaria di Federico ed Enrico Caruso jr, discendenti di Enrico Caruso. Moderatore: Nicola Alessandro Tebano.

- Venerdì 22 ore 18.00: Casa comunale di Piedimonte Matese (CE). Presenti Vittorio Civitillo Sindaco città di Piedimonte Matese, Tommaso De Simone Presidente della Camera di Commercio di Caserta.

- Sabato 23 ore 21.00: Concerto spettacolo "Enrico Caruso... la leggenda" presso il Chiostro di San Domenico (CE).

- Domenica 24 ore 21.00: Concerto "Melodie popolari" presso il Chiostro di San Domenico. Le serate musicali, organizzate con il supporto e la direzione artistica M° Cira di Gennaro, hanno riscosso un grande successo in termini di partecipazione e apprezzamento, contribuendo a diffondere la cultura musicale partenopea ed italiana a livello locale e nel mondo, grazie al numero apprezzabile di turisti presenti, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

## **PROGETTO “Primo festival internazionale Enrico Caruso”**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Promozione e organizzazione serate musicali nell'ambito del Festival	€ 18.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 18.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 18.000,00</b>

Si allega:

- Copia contabile bonifico

### C. PROGETTO “*RESTAURO ORGANO CATTEDRALE DI COSENZA*”

Costruito dalla Ditta Mascioni nel 2005, con il numero d'opera 1169, l'organo della Cattedrale di Cosenza rappresenta un'opera importante per la storia della Casa organaria Mascioni.

Lo strumento, fonicamente progettato dagli insegnanti di Conservatorio Luigi Celegghin e Federico Vallini, è composto di 45 registri suddiviso su tre tastiere di 61 note e pedaliera di 32 note. È ubicato a lato destro del presbiterio e contenuto in una monumentale cassa armonica di noce.

Al suo interno i corpi sonori sono collocati a piani sovrapposti, con il Recitativo in alto, a scendere il Positivo, il Grand'Organo con il Pedale diviso per semitoni ai lati.

Secondo i più aggiornati criteri costruttivi dell'arte organaria lo strumento adotta la trasmissione meccanica per le tastiere e la pedaliera, l'elettrica per l'azionamento dei registri. Fonicamente ha caratteristiche sinfonico-romantiche e risponde alle esigenze esecutive di un ampio repertorio organistico. A quindici anni dalla sua costruzione l'organo si presenta in discreto stato di conservazione.

Lo strumento risulta però molto impolverato anche a seguito dei lavori effettuati in Cattedrale poco dopo la sua installazione. Malgrado fosse stato coperto la polvere si è infiltrata nella cassa depositandosi nelle canne e alterando la loro emissione sonora, in particolare di quelle più piccole che rappresentano la maggioranza del materiale fonico.

Alcune canne di prospetto presentano ammaccature probabilmente dovute a maldestre operazioni di cantiere. L'inattività dello strumento e le condizioni ambientali durante i lavori murari (umidità) hanno influito sull'assetto delle delicate trasmissioni meccaniche.



Il progetto, finanziato con l'impiego del 5 per mille alla cultura messo a disposizione dall'Ancos APS, intende porre rimedio a questo stato di cose affinché l'organo riacquisti l'originario funzionamento e amalgama sonoro.

I lavori, terminati nel mese di maggio 2022, sono stati eseguiti da personale formato presso la ditta Mascioni, con lunga esperienza, che hanno preso parte, tra l'altro, all'edificazione dello strumento.

## PROGETTO “RESTAURO ORGANO CATTEDRALE DI COSENZA”

Anno finanziario	2020
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Lavori di pulitura e revisione organo Cattedrale	€ 30.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 30.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 30.000,00</b>

Si allegano:

- Relazione interventi
- Copia contabile bonifico

### D. PROGETTO “SEMINIAMO BELLEZZA”

Gli English Oxford Dictionaries hanno scelto la parola “tossico” come termine per definire l’anno appena passato. Solo questo basterebbe a delineare un quadro catastrofico in cui si prospetta il nostro futuro, se non cambiamo immediatamente abitudini e stili di vita.

Ed è proprio sulle abitudini che l’attenzione deve spostarsi, sull’educazione affinché alle nuove generazioni risulti normale fare la differenziata, chiudere l’acqua mentre si fa la doccia, raggiungere un posto a piedi invece di prendere la macchina, recuperare anziché produrre rifiuto ovvero rispettare il pianeta. In particolare, è fondamentale, in questo contesto, abituare i bambini a far sì che possano camminare nel mondo senza distruggerlo. Agire in modo spontaneo è, probabilmente, il modo più efficace. Fare del bene a noi stessi e al mondo senza alcuna fatica, senza l’idea che sia un dovere, comportarsi responsabilmente senza sentire il peso della responsabilità. Il progetto di educazione e cultura ambientale “Seminiamo Bellezza” nasce con l’intento preciso di unire la sensibilizzazione verso le tematiche ambientali alla necessità di inserire l’etica green all’interno di un contesto di recupero di aree rurali marginali e degradate. L’idea è quella di affermare un modello di gestione virtuosa del territorio che, a partire da un’attività di sensibilizzazione mirata, vada ad interessare soprattutto le fasce più giovani della popolazione, ma non solo, per affermare buone prassi capaci di ridisegnare il paesaggio. L’obiettivo dell’iniziativa è preciso: bonificare aree degradate dall’abbandono abusivo di rifiuti e riqualificarle attraverso la semina e la messa a dimora di essenze multi-floreali capaci di arricchire la biodiversità dell’area, fornire cibo e riparo per gli insetti impollinatori e, non da ultimo, renderle più belle. Anzi, dei veri e propri luoghi simbolo di come si possa ottenere molto per l’ambiente con pochi semplici gesti, soprattutto a sostegno di alcune specie animali, tra cui spicca sicuramente l’ape, che svolgono un servizio ecosistemico imprescindibile e che dal contesto che si sta affermando vengono sempre più minacciate. Favorire un simile percorso non va ad incidere solo sulla salubrità dell’ambiente naturale, ma dà anche un segno tangibile all’interno della percezione che una comunità ha dello spazio in cui vive.

Il progetto, inaugurato nelle scorse settimane, si svolgerà in tre giornate:

- La prima ha visto l'avvio dell'iniziativa grazie all'organizzazione di un convegno con la partecipazione di Ancos Aps, Comitato Provinciale Ancos Aps di Foligno, Associazione Colline del Miele e Comune di Gualdo Cattaneo;
- Nella seconda giornata, come un seme gettato nelle menti prima ancora che in terra, per portare frutti che vadano al di là dell'evento stesso verrà organizzato un evento formativo per i bambini dove si parlerà di ambiente, di rifiuti, sulla corretta gestione degli stessi e dell'importanza e del rispetto che dobbiamo avere nei confronti della biodiversità.
- nella terza giornata, si procederà a ripulire un'area degradata in cui l'impronta umana sia ben visibile, e successivamente a seminare/trapiantare essenze multi-floreali direttamente su quello spazio.

Alla conclusione delle tre giornate seguirà una relazione composta anche da materiale fotografico che speriamo possa essere utilizzato come prassi da riproporre nel corso dell'anno in molteplici eventi che possano portare, già nell'anno successivo, a lasciare un'impronta di ben altra natura sia in termini di difesa della biodiversità che a livello di bellezza del paesaggio.

Il progetto "Seminiamo Bellezza" è stato promosso dall'ANCoS Aps di Foligno in collaborazione con l'Associazione Le colline del Miele di Gualdo Cattaneo, nata nel 2018 con l'intento di unire il mondo agricolo e quello degli apicoltori all'interno di una nuova percezione dell'ambiente come risorsa da tutelare e far sviluppare nell'interesse comune. Proprio per costruire questo rapporto rinnovato con l'ambiente rurale, l'Associazione si è attivata sin dal 2019 per portare nelle scuole progetti di sensibilizzazione sul tema delle api e sulla sostenibilità ambientale.

E proprio la sensibilità del territorio gualdese sul tema dell'apicoltura e in generale sui temi ambientali non è nuova: infatti Gualdo Cattaneo è uno dei Comuni Umbri ad aver fatto da apripista all'iniziativa "Comuni amici delle Api" aderendo alla Campagna CooBEEration ed è in assoluto il primo Comune ad aver realizzato e installato la relativa targa all'ingresso della città, un gesto dal forte valore simbolico ed identitario, ma anche un importante strumento per sensibilizzare i cittadini su quanto le api siano un patrimonio da tutelare, un vero Bene Comune Globale.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che abbiamo un debito nei confronti del nostro pianeta, abbiamo un debito nei confronti di questo mondo che abitiamo, che ci accoglie e che stiamo contribuendo a distruggere non rendendoci conto che stiamo distruggendo anche noi stessi. Ogni secondo è importante, ogni secondo conta, e ogni nostra azione può essere fondamentale.

**PROGETTO "Seminiamo Bellezza"**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Affitto sala, attrezzature per convegno, materiale grafico e cancelleria, campagne social, personale specializzato, mezzi e strumentazione atti alla bonifica dell'area dedicata, acquisto semi	€ 6.000,00
<b>Subtotale1</b>	€ 6.000,00
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 6.000,00</b>

Si allegano:

- Sintesi progetto
- Copia contabile bonifico

## **E. PROGETTO “RESTAURO PORTONI LIGNEI CHIESA NOCIGLIA”**

Il presente progetto, redatto nel rispetto delle vigenti leggi, ivi incluso il D.Lgs. 22.01.2004, n° 30 "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali", ha per oggetto il restauro delle 3 porte in legno della chiesa di S. Nicola Vescovo, di interesse storico-artistico, vincolato ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Pertanto, esso riporta il preventivo favorevole parere della Soprintendenza A.B.A.P. delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto con sede in Lecce. Parimenti, l'Alta Sorveglianza e la Direzione dei Lavori in parola saranno svolte da Funzionari della predetta Soprintendenza.

### ALCUNI CENNI STORICI

La chiesa parrocchiale di Nociglia, riedificata tra il 1869 e il 1874, sorge sui resti della piccola chiesa preesistente che nel corso del 1800 si presentava "fatiscente per il tempo e pressoché andata in rovina" al punto da essere definita dal parroco dell'epoca, don Domenico Marzotta, "angusta ed indecente pel culto divino". Si decide, pertanto, che la vecchia costruzione doveva essere demolita per lasciare il posto ad un nuovo edificio più grande e più adatto alle esigenze liturgiche di una comunità che stava crescendo.

Una lapide, redatta dal canonico Paolo De Giorgi ed esposta all'interno, riassume sinteticamente la storia della sua costruzione culminata, con l'inaugurazione, il 13 giugno 1875.

È dedicata, come lo era già la precedente chiesa, a san Nicola vescovo di Myra, antico patrono di Nociglia.

Progettata dall'architetto Filippo Bacile, barone di Castiglione, in stile neogotico, la chiesa presenta una pianta rettangolare, lunga 30 metri e larga 16. L'impianto è a tre navate, suddivise da alti pilastri polistili, la navata centrale culmina nell'abside trilobata ed ospita l'altare maggiore in corrispondenza del presbiterio. La sua ossatura rievoca le severe e meditative architetture cristiane del XIV secolo. La volta è a crociera, realizzata in carparo, con archi trasversali a sesto acuto con costoloni, tipica dell'architettura gotica.

La facciata, in pietra leccese, presenta una composizione essenziale con un portale centrale e due laterali. Il portale principale, in asse con il rosone, è sormontato da una lunetta archiacuta sulla quale è rappresentata l'immagine bizantineggiante di San Nicola, un piccolo stemma civico decora la sommità dell'arco a sesto acuto che incornicia l'affresco del Santo.

Due alte bifore si impostano, invece, sui portali laterali. L'ambiente interno riceve la luce naturale attraverso dodici finestroni a sesto acuto, sei per ogni lato, posti in alto lungo la navata centrale, a cui si somma la luce che filtra dal rosone e dalle bifore in facciata e quella suggestiva che penetra da oriente, passando dalle vetrate policrome dei tre finestroni a sesto acuto della parete absidale. Un campanile, a pianta quadrata, è presente sul lato est dell'edificio mentre altre due torrette, sempre a pianta quadrata, sormontano la facciata sul lato ovest, in corrispondenza della navata centrale. Di questi due elementi, di successiva costruzione e probabilmente non previsti nel progetto originario, quello di sinistra è dotato di campane e svolge la funzione di orologio pubblico.

## STATO DI CONSERVAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

Si premette che, l'analisi condotta è stata unicamente di tipo visivo. Lo stato di conservazione è complessivamente cattivo, le tre porte (portone centrale più grande e due porte laterali più piccole) sono completamente ridipinte con strati di vernice sintetica color marrone e stuccatura generalizzata di tutta la superficie. Le superfici interne delle porte sono state rivestite da pannelli di compensato e successivamente ridipinte. Sono presenti piccoli saggi che evidenziano diversi strati di ridipintura, al di sotto dei quali emerge un colore grigio /celeste molto rovinato.

Le superfici delle porte esposte all'esterno, si presentano con numerose scaglie di vernice sollevata e caduta a causa dell'esposizione al sole e agli agenti atmosferici, in alcuni punti si intravede il legno molto rovinato e privo di tracce di colore originale.

Non si esclude la presenza di un attacco entomatico da parte d'insetti xilofagi. Da valutare con successivi approfondimenti in fase di restauro, la presenza di funghi xilofagi, che allo stato attuale per via degli strati soprammessi è impossibile verificare. Essi provocano nel materiale, principalmente, due tipi di danno: in primo luogo un'alterazione di colore (funghi cromogeni) senza intaccare essenzialmente la parte cellulare e quindi la solidità del legno; alcuni tipi di funghi, come *merulius lacrymans* (o marciume rosso), *coniophora cerebella* (marciume nero) o il *lenzites abietina* (marciume secco), provocano, dopo una prima fase di colorazione del materiale, una vera e propria carie, causata dalla secrezione di particolari enzimi che attaccano la parte cellulare, disgregandola.

La parte strutturale sarà valuta in fase di restauro e dopo una indispensabile fase di approfondimento.

Tutti gli elementi metallici ed i congegni superstiti, in ferro, sono fortemente ossidati e talvolta deformati e completamente ridipinti.

Il progetto, finanziato con l'impiego dei fondi del 5 per mille alla cultura, ha consentito la realizzazione delle seguenti categorie d'intervento:

1. esecuzione di documentazione fotografica ante operam, inter operam e post operam;
2. esecuzione degli interventi di restauro delle 3 porte con gli interventi di recupero necessari;
3. redazione della relazione finale sugli interventi, che verrà consegnata al termine delle operazioni necessarie.

## **PROGETTO "RESTAURO PORTONI LIGNEI CHIESA NOCIGLIA"**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Interventi di restauro portoni lignei Chiesa Nociglia	€ 10.000,00
<b>Subtotale1</b>	€ 10.000,00
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 10.000,00</b>

Si allegano:

- Progetto di restauro firmato dalla restauratrice
- Contabile bonifico progetto

## F. PROGETTO “ROSA DEI VENTI”

Il progetto, realizzato con l'impiego dei fondi del 5 per mille alla cultura, verte sulla realizzazione di elementi di arredo urbano da collocare nella città di Palermo, concordando insieme il miglior sito da rivalutare urbanisticamente.

La prima opera realizzata prende il nome di ROSA DEI VENTI. Interamente in cotto maiolicato, è stata localizzata in via Emerico Amari, esattamente prospiciente la camera di commercio, dove sono ubicati gli uffici di Ancos Palermo. Tale localizzazione è stata scelta in quanto introduce ad una strada strategica dal punto di vista urbanistico che connette il porto con il teatro Politeama, teatro Massimo, quindi lascia dietro il mare e guarda al patrimonio artistico del centro storico, connettendo acqua e storia, elementi caratterizzanti di Palermo.

L'idea progettuale è proprio quella di dare alla città un segno tangibile dell'operosità artigianale ed artistica, creando un'opera decorativa, che resterà nel tempo come simbolo attrattivo per la città di Palermo, ma anche per tutti i fruitori del porto che attraccheranno nella città.

La ROSA DEI VENTI sarà un simbolo che rimarrà nel tempo permanentemente, accoglierà ed accompagnerà tutti per un percorso artistico-artigianale, primo passaggio che permetterà l'ingresso alla città per far visionare le bellezze di Palermo.

Concretamente il progetto, realizzato con tutte le autorizzazioni necessarie, si colloca nella categoria degli street products, nonché una serie di elementi funzionali atti a cambiare la vivibilità e l'estetica dello spazio in cui si opera. Essa diventerà un Landmark per la città, ovvero un punto di riferimento, espressione delle potenzialità produttive della bella Palermo.

La squadra che ha seguito l'intero iter progettuale è costituita da architetti, designer e volenterosi artigiani. Difatti, grazie al loro prezioso intervento, ogni singola idea ha potuto prendere forma negli stessi laboratori artigiani. Lo spirito di lavoro è quello proprio dell'Urbanismo Tattico, ovvero di un graduale approccio collaborativo di riqualificazione e riappropriazione dello spazio, mettendo in atto le competenze di ciascun professionista.

L'opera, infatti, è stata realizzata a mano sia nella formatura del mattone che nella decorazione, facendo così evincere le tecniche e i metodi tradizionali nell'uso della materia bidimensionale e tridimensionale. A potenziare il legame con la tradizione siciliana l'impiego della polvere lavica di granulometria sottilissima, unita all'impasto di argilla grezza e, successivamente, lasciata essiccare naturalmente, con la successiva prima cottura ad una temperatura omogenea di 1000°.

Gli artigiani hanno lavorato con massima attenzione al dettaglio, che si evince nelle fasce circolari in cotto realizzate appositamente con pezzi fuori dal formato di produzione standard e con l'aiuto di dirne in legno. Quanto alla decorazione, è stato utilizzato in seconda cottura uno smalto satinato che, oltre a conferire una particolare estetica, sarà funzionale perché renderà la superficie di calpestio antisdrucchiolevole.



### PROGETTO “ROSA DEI VENTI”

Anno finanziario	2020
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Progettazione, realizzazione e installazione opera di arredo urbano	€ 24.000,00
	€ 24.000,00
<b>Subtotale1</b>	
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 24.000,00</b>

Si allegano:

- Relazione descrittiva progetto
- Contabili bonifici

### G. PROGETTO “Restauro portone ligneo Palazzo Chigi Albani - Soriano nel Cimino”

Il progetto, finanziato con l’impiego del contributo 5 per mille alla cultura dell’ANCoS, ha consentito la realizzazione delle opere di restauro interno ed esterno del portone di Palazzo Chigi Albani di Soriano nel Cimino, in Provincia di Viterbo.

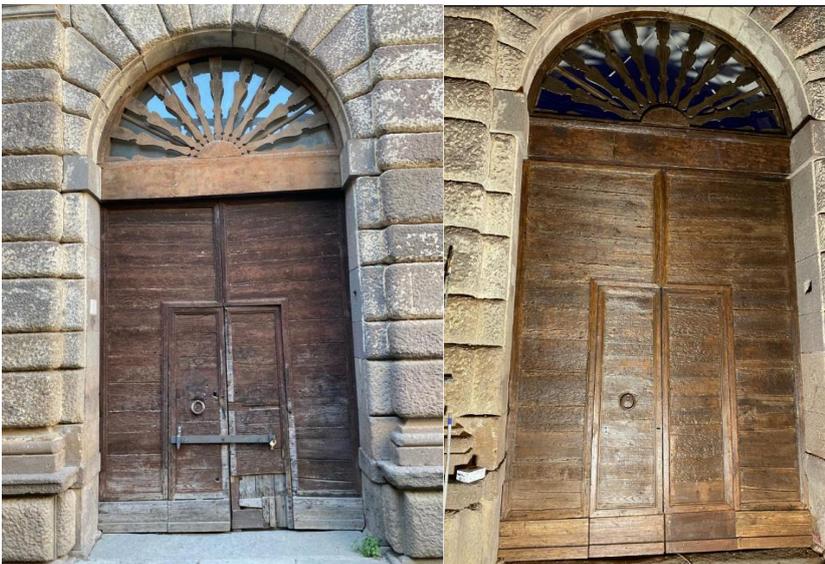


Foto del prima e dopo

Il portone, prima dell'intervento, si presentava fortemente danneggiato e privo di alcuni componenti

deturpati e usurati dal tempo, per cui gli esperti falegnami e restauratori sono dovuti intervenire sul posto con la ricostruzione delle parti mancanti e al restauro di tutta la superficie, sottoponendolo ad un processo di sabbiatura e abrasione a fondo fino al ripristino dello stato vergine, poiché le superfici si presentavano completamente deteriorate. Il portone, inoltre, era privo di sistemi di chiusura idonei per il corretto funzionamento quotidiano. Si è dunque effettuata l'installazione di una serratura adatta e di paletti interni per il fissaggio dell'anta, per il corretto funzionamento della parte a battente. I cardini con le bandelle sono stati rinforzati.

Si è infine provveduto alla sostituzione del vetro superiore con un vetro trasparente antinfortunistico Visarm.

La vernice utilizzata per la lucidatura finale è a base di acqua con doti di elasticità e durata che la rendono ideale nel campo della protezione del legno all'esterno. Ideale per infissi, serramenti e manufatti in legno esposti all'esterno.

Sono stati impiegati un impregnante color noce, una prima mano di fondo otturapori trasparente per esterni a base di acqua, per poi procedere alla brasatura su tutte le superfici, ad una prima mano di finitura trasparente per esterni a base di acqua, ad una seconda brasatura su tutte le superfici, per finire con una seconda mano di finitura trasparente per esterni a base di acqua.

Il lavoro svolto, lungo e delicato, ha riportato il portone al suo antico splendore.

#### **Progetto Restauro portone ligneo Palazzo Chigi Albani - Soriano nel Cimino**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Lavori di recupero e restauro dell'antico portone ligneo	€ 8.400,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 8.400,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 8400,00</b>

Si allegano:

- Sintesi intervento di restauro
- Preventivi singole attività
- Contabili bonifici

#### **H. PROGETTO "TORINO FESTIVAL JAZZ (TFJ)"**

La decima edizione del Torino Jazz Festival, realizzata quest'anno anche grazie al contributo dell'ANCoS APS con l'impiego dei fondi del 5 per mille alla cultura, si è svolta dall'11 al 19 giugno 2022. Sono stati nove giorni di programmazione molto intensi, con oltre 50 eventi in più luoghi nella città di Torino.

In calendario una panoramica sulle diverse declinazioni del jazz, dal mainstream ai nuovi linguaggi improvvisativi, passando per il rock, l'avanguardia, il nuovo progressive europeo e l'elettronica. Nel Main Stage si sono alternati grandi nomi internazionali, produzioni originali, prime italiane ed europee. La sezione Jazz Cl(H)UB ha coinvolto i principali jazz club della città, con 27 eventi in cartellone, divisi tra esibizioni, jam session tematiche e altre forme di espressione artistica, con particolare attenzione ai musicisti emergenti.

Non sono mancati incontri, conferenze, Jazz Blitz che hanno portato il jazz a chi non poteva raggiungere i luoghi di concerto, coinvolgendo giovani allievi delle scuole di musica e del Conservatorio e, infine i Torino Jazz Meetings, punto di incontro e scambio di esperienze.

### I locali Jazz

I luoghi del TjF sono stati principalmente le Officine Grandi Riparazioni, il Conservatorio Giuseppe Verdi, l'Auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo, il Teatro Vittoria, il Tempio Valdese e i jazz club della città.

Diretto dai musicisti Diego Borotti e Giorgio Li Calzi, il festival, ormai tra i più importanti a livello internazionale, ha visto aumentare di anno in anno il consenso del pubblico e, anche in questa edizione, ha continuato a dedicare ampio spazio a produzioni originali create appositamente per l'occasione, che hanno dato modo agli spettatori di assistere a eventi unici, oltre, naturalmente a concerti, in prima nazionale, di star del jazz.

Inoltre, in collaborazione con Fondazione Circolo dei lettori e Salone internazionale del Libro Torino, gli appassionati hanno potuto assistere all'incontro con lo scrittore inglese Jonathan Coe che ha raccontato al pubblico la sua doppia passione per la letteratura e la musica, intervistato dallo scrittore torinese Giuseppe Culicchia.

Sito web del Festival: <http://www.torinojazzfestival.it/>

**10<sup>a</sup> EDIZIONE**

# JAZZ

**TjF**  
TORINO  
JAZZ  
FESTIVAL

**11 — 19**  
**GIUGNO 2022**

MUSICA IN ORDINE SPARSO

INFO & BIGLIETTERIA [TORINOJAZZFESTIVAL.IT](http://TORINOJAZZFESTIVAL.IT)

FOLLOW US ON

UN PROGETTO DI CITEC DI TORINO

REALIZZATO DA ANCO5

MAIN PARTNER INTESA SANPAOLO iFen

CON IL CONTRIBUTO DI Fondazione CRT ANCO5 Kings of Jazz

MEDIA PARTNER Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

**Progetto “TORINO FESTIVAL JAZZ (TFJ)”**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Organizzazione e realizzazione programma eventi festival	€ 20.000,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 20.000,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 20.000,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

**I. PROGETTO “Pubblicazione Restauri e cultura”**

L'ANCoS Aps, da anni impegnata nella promozione di attività culturali, di recupero e restauro di importanti opere d'arte e monumenti rappresentativi della vita, della storia e della cultura di molte città in cui è presente ed opera, in occasione del suo ventennale ha voluto realizzare una pubblicazione a tema, da diffondere attraverso le proprie sedi locali, dedicata agli interventi di promozione e valorizzazione culturale realizzati nel tempo.

L'iniziativa si pone come obiettivo principale la diffusione della conoscenza e dell'importanza della nostra cultura, della storia e dell'arte, che caratterizzano ogni angolo del nostro Paese, attraverso la distribuzione dei libretti divulgativi nelle scuole, nei centri di incontro e nel corso degli eventi sociali promossi nel corso dell'anno, al fine di raggiungere il maggior numero di persone e di sottolineare, una volta di più, il valore e l'importanza della cura, del rispetto e della corretta manutenzione del nostro patrimonio artistico, storico e culturale, anche con piccoli gesti e piccoli contributi.

**Progetto “Pubblicazione Restauri e cultura”**

<b>Anno finanziario</b>	<b>2020</b>
<b>IMPORTO PERCEPITO</b>	<b>€ 171.263,00</b>
Definizione (contenutistica e grafica), stampa e diffusione pubblicazione	€ 9894,2,00
<b>Subtotale1</b>	<b>€ 9894,2,00</b>
<b>CONTRIBUTO ANCoS 5 PER MILLE</b>	<b>€ 9894,2,00</b>

Si allega:

- Contabile bonifico

N.B. Le foto, le notizie sullo stato di avanzamento dei lavori e tutte le specifiche relative ai progetti di restauro, recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale finanziati da ANCoS con l'impiego del contributo 5 per mille A.F. 2020 e precedenti sono consultabili nella sezione dedicata del sito web dell'associazione (www.ancos.it).

**Il rendiconto è invece consultabile al seguente link <https://www.ancos.it/rendicontazione-ancos-per-5-mille>**

Il Rappresentante legale

**Enrico Inferrera**